

DRAMSAM
CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Meghinardus

musica per la Contea di Gorizia

Dal 25 giugno al 6 ottobre 2023

MUSICA
CORTESE

Festival internazionale di musica antica
nei centri storici del Friuli Venezia Giulia
e della Goriška



DRAMSAM
CENTRO GIULIANO DI MUSICA ANTICA

40° ANNIVERSARIO



COMUNE DI
GORIZIA

Musica Cortese non è solo piacere puro per le orecchie... Musica Cortese è gaudio per gli occhi; è energia per lo spirito, conoscenza per la mente e beatitudine per il cuore; è un'esperienza sensoriale unica e completa, che sa coinvolgere tutto il nostro essere, proiettandolo al di fuori del tempo, in un mondo che è stato, ma le cui suggestioni si ripropongono senza soluzione di continuità fino ai giorni nostri, sempre ricche di fascino, di incanto, di mistero...

Musica Cortese è un viaggio nel passato, fatto di musica e canti medievali, di educazione alla storia, di visite guidate e di passeggiate: il tutto dedicato, quest'anno, alle tante meraviglie e ai segreti della Contea di Gorizia, dove leggende, miti e realtà si intrecciano nella "saga" dei Mainardi (a cui è indissolubilmente legato lo sviluppo di questi nostri territori), fino a fondersi in un avvincente tutt'uno!

L'Associazione Dramsam - Centro Giuliano di Musica Antica è pronta a prenderci per mano e ad accompagnarci in un'epoca misteriosa,

rigida, addirittura crudele, ma caratterizzata, forse come nessun'altra, da infinite prospettive di crescita, da una indiscussa e raffinata vivacità culturale e da atmosfere magiche che mozzano il fiato.

Buon ritorno al passato a tutti!

Il Sindaco
Rodolfo Ziberna

La professionalità e la passione che l'Associazione Dramsam pone in essere, da 20 anni, in ogni edizione di Musica Cortese, fa del Festival un punto di riferimento certo e sicuro per il panorama culturale regionale che vede Gorizia come punto cardine del progetto.

In questo ambito, c'è da evidenziare che il Festival mette in risalto il Castello di Gorizia. Uno splendido Maniero che a breve riapriremo al pubblico dopo importanti lavori di riqualificazione e multimedialità che ci permetteranno di presentarci al meglio per ciò che oggi è Nova Gorizia - Gorizia Capitale

Europea della Cultura per il 2025. All'interno del Castello trova importante spazio l'esposizione permanente degli strumenti di musica antica che nei nuovi spazi ha trovato il fascino e la bellezza dell'ottimo lavoro di valorizzazione che ha portato avanti in questi anni il DRAMSAM. Come amministrazione comunale stiamo lavorando per potenziare l'appeal storico, culturale e turistico del Castello e la collaborazione con il Dramsam ci permette di immettere il luogo simbolo della città e del territorio in un panorama di altissimo livello.

Tutti assieme abbiamo una grande responsabilità! Con GO!25 saremo protagonisti ed avremo l'opportunità di mostrare al mondo le tante eccellenze che possiamo vantare. Tra queste c'è il DRAMSAM e sono certo che riusciremo a trasmettere l'unicità di un luogo unico e speciale.

Fabrizio Oreti

Assessore alla Cultura ed agli Eventi culturali, al Sistema Teatrale, Museale, Beni Storici, Candidatura Unesco, Comune di Gorizia



La partecipazione agli eventi proposti nell'ambito di Musica Cortese 2023 coinvolge tutti i cinque sensi.

L'udito sarà nobilitato dall'ascolto di una musica meravigliosa.

La vista spazierà su alcune delle più significative opere d'arte che raccontano la storia dell'antica Contea. L'olfatto ci immergerà negli spazi che racchiudono secoli di esperienze esistenziali, individuali e sociali.

Il tatto ricaverà dagli strumenti medievali e rinascimentali il miracolo del suono.

Il gusto consentirà di concludere alcune serate approfittando dei prodotti enogastronomici tipici delle nostre terre.

In questa danza dei sensi saremo coinvolti nella contemplazione di come la grande Storia passi attraverso la dignità e la responsabilità di ogni essere umano, sia esso compositore, esecutore o ascoltatore.

Ciascuno può trasformare la preoccupazione per le nuvole oscure che caratterizzano il presente, in pacifica esplosione di bellezza, bontà e verità. In altre parole, sperimentare il connubio tra musica e arte significa contribuire, ciascuno per la propria parte, alla costruzione della pace nel mondo.

Andrea Bellavite
Direttore Fondazione So.co.Ba



La cultura rappresenta un fattore strategico nella vita delle comunità, in quanto elemento che contribuisce allo sviluppo e alla crescita del territorio e che influisce sul benessere e la qualità della vita delle persone.

Le manifestazioni culturali locali svolgono un importante ruolo nella valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e storico locale e in questo contesto il Festival Musica Cortese svolge un ruolo di primo piano. Un Festival che da tanti anni cresce e si rinnova, offrendo un ricco programma di eventi che include non solo i concerti, ma anche iniziative di promozione delle peculiarità del nostro territorio.

Riconoscendone dunque l'elevato spessore culturale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia auspica la buona riuscita di questa iniziativa, con l'augurio che possa anche quest'anno coinvolgere un ampio pubblico, contribuire a diffondere i valori della musica e far conoscere ancor di più il nostro territorio.

Il Presidente
cav. uff. Alberto Bergamin



Musica Cortese, festival internazionale di musica antica, ha acquisito nel corso dei suoi 20 anni di vita, un ruolo di rilievo all'interno del panorama culturale della regione FVG ed in particolare del territorio isontino; alle proposte musicali del festival, che spaziano dai repertori medievali a quelli rinascimentali, si affiancano appuntamenti e progetti – come la mostra *Theatrum Instrumentorum* ospitata al castello di Gorizia – che ne fanno un polo di attrazione anche oltreconfine.

Nel corso delle varie edizioni, il Centro Giuliano di Musica Antica Dramsam, che ne cura la realizzazione, ha garantito un'eccezionale varietà di programmi, invitando i migliori interpreti di musica medievale e rinascimentale dai vari Paesi di area europea nei suggestivi siti storici presenti sul territorio. Allo stesso tempo, il festival si è sviluppato anche come progetto transfrontaliero,

realizzando eventi programmati in condivisione con il Kulturni Dom di Nova Gorica e consolidando una collaborazione che perdura ormai da vent'anni.

Il festival contribuisce senza dubbio alla valorizzazione e alla divulgazione della musica antica medievale e rinascimentale e offre agli spettatori un'esperienza viva, riproponendola all'interno di ambienti che quella musica hanno già ospitato in passato.

In occasione di questo importante anniversario, gli organizzatori del festival possono guardare con orgoglio al percorso compiuto e alle nuove sfide e opportunità che le future edizioni del festival porteranno con sé. Mi congratulo sinceramente con l'Associazione Dramsam per il lavoro svolto con successo finora e auguro loro di continuare a perseguire la preziosa attività che ancora svolgono con tanto entusiasmo. Sono sempre entusiasta

di collaborare con voi grazie alla vostra apertura mentale in grado di guardare con interesse anche a proposte innovative e alla vostra comprensione del ruolo e dell'importanza della cultura, capace di annullare tutti i confini e aprire nuovi orizzonti in questo territorio comune rappresentato dall'isontino italo sloveno.

Pavla Jarc

Direttrice del Centro culturale di Nova Gorica



"Meghinardus" intende essere non solamente una colonna sonora del quotidiano medievale, ma anche una possibile metafora musicale del periodo storico e del territorio della Contea di Gorizia tra il XII secolo e il 1500 (anno di morte dell'ultimo conte). I repertori proposti dai concerti in programma seguono l'evolversi della storia della Contea ed inseguono le possibili influenze culturali ed i possibili legami che i rapporti di vicinato o l'imposizione delle armi rendono di volta in volta possibili: un affresco musicale che stempera i forti sapori dell'originaria identità germanica, propria ai conti goriziani, con le finezze dell'ambiente veneto e, più in generale, latino.

Il titolo, "Meghinardus", latinizzazione dell'originale nome germanico del primo conte della dinastia dei "Mainardi", può rappresentare la sintesi di questo gioco tra culture che si esprime musicalmente

nei programmi dei concerti proposti.

La dinastia goriziana fu sicuramente segnata dalla gloria delle armi ma non possiamo citare testimonianze di glorie artistiche o culturali che possano oggi ingentilire questa immagine di cupi guerrieri che la semplice cronaca storica ci tramanda. Per quello che riguarda poi la musica pochissime le menzioni di attività musicali collegate ai conti goriziani e sicuramente non significative.

Nel compilare il programma del Festival non abbiamo potuto quindi far riferimento a precise indicazioni ma abbiamo dovuto indirizzare la scelta su repertori e musiche "possibili", ovvero su quelle composizioni che, per una serie di motivi, "avrebbero potuto" risuonare e che, ci piace pensare, forse hanno effettivamente risuonato nelle sale dell'antico castello.

Gli appuntamenti di Musica Cortese 2023 saranno anche l'occasione di "avvicinarsi" virtualmente al nuovo percorso espositivo di *Theatrum Instrumentorum*, la mostra di strumenti musicali ospitata all'interno del castello di Gorizia: nel corso di ciascun evento musicale in programma, infatti, verranno illustrate le modalità per accedere – tramite smart phone o tablet – ai contenuti della mostra presenti nel "Catalogo multimediale" realizzato da Dramsam.

Il medioevo rappresenta per la musica occidentale, quale oggi la conosciamo, il momento più intenso di sviluppo e quello più denso di fondamentali scelte ed acquisizioni. E' durante quest'epoca che vengono acquisiti, inventati, adottati e perfezionati la gran parte degli strumenti per "fare musica" che saranno parete integrante della storia musicale dei secoli successivi.

Dramsam

Calendario

È raccomandata la prenotazione da inviare alla mail info@dramsam.org indicando il proprio nominativo. È consigliabile consultare il sito www.dramsam.org per eventuali modifiche relative alle modalità di prenotazione e agli eventi stessi

DOMENICA 25 GIUGNO

Museo Archeologico di Cividale (MAN)
ore 21:00

PER FUGIR D'AMOR LE PUNTE

Canzoni, sonetti, strambotti e frottole
Anonima Frottolisti (I)

VENERDÌ 30 GIUGNO

Domus Romana di Tito Macro
Parco Archeologico di Aquileia
ore 19:30

LA CALAMULA DI EUTICHIANO

Percorso storico-musicale

Basilica Patriarcale di Aquileia

ore 21:00

LE PASSIONES FRIULANE DAI CODICI ISONTINI

Visita guidata sonorizzata
Schola Aquileiensis / Andrea Bellavite

GIOVEDÌ 6 LUGLIO

Vila Vipolze (SLO)

ore 20:00

VISITA GUIDATA ALLA VILLA

ore 21:00

IL VIAGGIO DI ULRICO

Poeti, trovatori e cavalieri alla corte di
Mainardo

Ensemble Dramsam (I)

VENERDÌ 7 LUGLIO

**Museo Paleocristiano di Monastero di
Aquileia**

ore 21:00

ONDAS DO MAR DE VIGO

Le 7 Cantigas de amigo di Martim Codax
*Aquel Trovar Ensemble (ES) / Angelo
Floramo*

GIOVEDÌ 13 LUGLIO

Tenuta Villanova di Farra

ore 18:30

TRA COLTO E POPOLARE

Il cibo: tra storia e tradizione
*Marialuisa Cecere (Accademia "Jaufré
Rudel" di Studi Medievali) / Roberto Zottar
(Referente dell'Accademia della Cucina
Italiana per l'FVG)*

Corte "Marco d'Aviano" di Palazzo Torriani
Gradisca d'Isonzo

ore 21:00

MEGHINARDUS

Musica per la Contea di Gorizia
Ensemble Dramsam (I)

SABATO 15 LUGLIO

Chiesa di Santo Spirito (Borgo Castello)
Gorizia

ore 19:00

DAL COLLE ALLA CHIESA: CAMMINANDO NELLA STORIA DI GORIZIA

Passeggiata storica

Duomo di Gorizia

ore 21:00

HARMONIA CELESTE

La musica per cornetti e tromboni nella
Principesca Contea
La Pifaresca (I)

SABATO 16 SETTEMBRE

Piazza Bevkov – Nova Gorica (SLO)

ore 17:00

MUSICA SCORTESE

Music contest rivolto a giovani musicisti
italiani e sloveni
in collaborazione con Up The Gain Festival

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE

Chiesa di Santo Stefano – Solkan (SLO)

ore 18:00

PASSEGGIATA STORICO NATURALISTICA

ore 20:00

I FRATELLI CIECHI DI BRUGES

Sollazzo Ensemble (F)

VENERDÌ 6 OTTOBRE

Sala '700 – Chiesa Sant'Ignazio – Gorizia

ore 20:30

GODE IS THE LAY, SWETE IS THE NOTE

Sulle tracce di Sir Orfeo
Ensemble Girifalco (I)

Eventi extra

CONFINI – IL FESTIVAL DEI FESTIVAL

VENERDÌ 6 OTTOBRE

Sala '700 – Chiesa Sant'Ignazio – Gorizia

ore 20:30

GODE IS THE LAY, SWETE IS THE NOTE

Sulle tracce di Sir Orfeo
Ensemble Girifalco (I)

SABATO 7 OTTOBRE

Foyer del Teatro Verdi – Gorizia

ore 18:00

QUATUOR

Il quartetto d'archi dagli albori in area
veneta e friulana alla contemporaneità
Cenacolo Musicale (I)

Biglietto d'ingresso: €8,00

A cura del Festival MusicAntica

DOMENICA 8 OTTOBRE

Sala '700 – Chiesa Sant'Ignazio – Gorizia
ore 17:30

LA BREZZA DELL'ANGELO

*Claudio Arezzo (flauto dolce) / Alessandra Espro
(clavicembalo) / Elena Soranzio (violoncello)*
A cura del Festival Wunderkammer

ore 20:30

SWEE

Musica senza confini fra Inghilterra,
Olanda e Italia
*Cinzia Luisato (fisarmonica mesotonica) /
Gianpaolo Fagotto (tenore) / Paola Erdas
(clavicembalo)*
A cura del Festival Perle

12-15 OTTOBRE

Isola di Barbana – Grado (GO)

UBI EST SPES MEA

Prassi ed interpretazione di canto
medievale
*Katarina Livljanic (Schola Cantorum di
Basilea – Svizzera)*

Informazioni sul sito www.dramsam.org

DOMENICA 25 GIUGNO
Museo Archeologico di Cividale (MAN)

ore 21:00

PER FUGIR D'AMOR LE PUNTE

Canzoni, sonetti, strambotti e frottole, nelle opere a stampa di Andrea Antico da Montona

ANONIMA FROTTOLISTI (I)

Luca Piccioni: liuto e voce
Emiliano Finucci: viola ad arco e voce
Simone Marcelli: organo portativo clavicimbalum, voce
Katerina Ghannudi: arpa e voce
Massimiliano Dragoni: dulcimelo

PER FUGIR D'AMOR LE PUNTE
Marchetto Cara

TIENTE A LORA
Anonimo BN Parigi, Rés Vm7 67

SE GRAN FESTA ME MOSTRASTI
Bartolomeo Tromboncino, testo di Galeotto del Caretto

Strumentale Una Mosque de Biscaglie (J. Des Pres)

QUANDO LO POMO VIEN DA LO POMARO
Anonimo/Marchetto Cara

PER DOLOR ME BAGNO IL VISO
Marchetto Cara

Strumentale Rostiboli

CANTAI MENTRE CH'EL COR LIETO FIORIVA
Marchetto Cara

CHE FARALA CHE DIRALLA
Michele Pesenti

GLI E PUR COCENTE EL FIER DESIR
Bartolomeo Tromboncino

Strumentale, Belreguardo

IO SON QUEL DOLOROSO E TRISTO AMANTE
Andrea Antico

POI CHE 'L CIELO E LA FORTUNA
Anonimo

VOI CH'ASCOLTATE
Andrea Antico

SU SU LEVA ALZA LE CIGLIA
Tromboncino



Direzione Regionale
Musei
Friuli Venezia Giulia

PER FUGIR D'AMOR LE PUNTE

Andrea Antico, sacerdote di Montona e organista a Venezia, intorno ai primi anni del 1500, è stato uno dei più importanti stampatori della sua epoca per quanto attiene la produzione musicale. A lui si deve l'innovazione, nel campo della stampa, detta "in lignea tabulis", molto diversa e innovativa rispetto ai suoi contemporanei. A proposito della "concorrenza" storica, Andrea Antico divenne l'"antagonista" di Ottaviano Petrucci da Fossombrone, anche egli storico stampatore, proveniente dalle Marche e stabilitosi a Venezia. I due seppero rivoluzionare la produzione libraria relativa alla musica, raccontando, allo stesso tempo, l'estetica, la "moda", la richiesta e la funzione di un repertorio ricco e d'uso all'inizio del Rinascimento europeo: canzoni, sonetti, strambotti e frottole.

Il viaggio di Andrea Antico, dall'Istria a Venezia, passando lungo le terre del Patriarcato, dalla Serenissima a Roma, rappresenta un eccellente esempio di richiesta culturale ed

evoluzione tecnica della produzione musicale, tanto nel contesto del mercato quanto nell'universo compositivo.

Il concerto prevede l'esecuzione di una scelta di brani provenienti dalle produzioni a stampa del prelado di Montona e alcune produzioni a lui attribuite.



VENERDÌ 30 GIUGNO

Domus Romana di Tito Macro
Parco Archeologico di Aquileia
ore 19:30

LA CALAMAULA DI EUTICHIANO

Percorso storico-musicale a cura
di Marco Ferrari (Bologna)

voce narrante: Andrea Bellavite
in collaborazione con la Fondazione Aquileia

Basilica Patriarcale di Aquileia
ore 21:00

LE PASSIONES FRIULANE DAI CODICI ISONTINI

Visita guidata sonorizzata

Schola Aquileiensis (I)

Direttore: Claudio Zinutti

Voce narrante: Andrea Bellavite

REX SANCTORUM ANGELORUM
(tutti i santi ed Ermacora)

O TESTIS VERBI (Ermacora)

EUFEMIA DIXIT (Eufemia)

**EUFEMIAM ET DOROTHEAM
YDOLATRA GENUERAT
VALENCIUS**

(Eufemia, Dorotea, Tecla, Erasma)

AVE GEMMA VIRTUOSA
(Dorotea)

O VIRGINUM CONSTANTIA
(Eufemia e compagne)

**BEATORUM MARTYRUM CANTI,
CANTIANI ET CANTIANILLE** (Santi
Canziani)

DUM MIRENSIUM QUIDAM (Nicola)

DUM DEAMBULARET DOMINUS
(Andrea)

**FERUNT MUNDO QUINQUE
SENSUS** (Ilario, Felice, Levi, Largio,
Dionisio)

EXULTET CELUM LAUDIBUS (Ilario,
Taziano, Largio, Dionisio, Felice)

VIRI SANCTI ET MARTYRES (Ilario,
Taziano, Largio, Dionisio, Felice)

**DE AQUILEIENSIBUS SANCTIS E
MARTYRIBUS**

La storia del Patriarcato di Aquileia, con le sue particolarità liturgiche e teologiche, possiede anche una importante quantità di figure che la storia ci tramanda come martiri: iniziando da san Ermacora con il suo compagno Fortunato, patroni della città di Udine e della regione friulana; poi Ilario e Taziano, patroni della città di Gorizia; ma anche Felice, Largio, Dionisio e le vergini Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma con Nicola, Andrea e i fratelli Canziani. Sono solo alcuni nomi a cui la tradizione e la fede aquileiese hanno dato memoria attraverso quella forma di culto che è la Passio e ne hanno registrato la devozione nei brani dell'Ufficio. I manoscritti conservati presso la Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia sono testimoni privilegiati non solo per aiutarci a ricostruire il pantheon dei santi venerati nel Patriarcato, ma anche per cogliere in modo più approfondito consuetudini liturgiche, eventi e persino politica ad Aquileia. Questo percorso attraverso le fonti goriziane riporta alla luce un culto ricco, variegato, dove la profondità di fede espressa dall'entusiasmo musicale dei brani è seconda solo alla preziosità delle miniature che ornano i manoscritti.



LA CALAMAULA DI EUTICHIANO

L'evento di questa serata, collocato all'interno della domus romana di Tito Macro ad Aquileia, funge da palcoscenico "in itinere" alla performance di Marco Ferrari, virtuoso di strumenti a fiato antichi, a cui è stato affidato il compito di risalire ad una possibile interpretazione della musica greco-romana (ormai perduta), partendo dalle fonti musicali medievali. La voce narrante di Andrea Bellavite accompagnerà le "tappe" musicali in programma.

EUTICHIANO fu un suonatore di Calamaula del III sec. d.C.. La sua stele funeraria in pietra bianca ci dice che era

un liberto (ovvero schiavo liberato) di origine greca, che viveva con la propria famiglia ad Abano.

Oltre a queste notizie, la pietra rappresenta anche gli strumenti musicali che Eutichiano suonava: l'Aulòs (il flauto) e la Calamaula, nome composto dal greco Kalamos (canna) e Aulòs, generico per gli strumenti a fiato con i fori per le dita, quindi una Ciaramella - come viene chiamata oggi. Prima della Controriforma, alla fine del medioevo, persisteva ancora l'influenza di miti e paganesimo. Non può quindi meravigliare la somiglianza impressionante di alcuni brani medioevali con altri ancora attuali in Grecia.

Apollo fu la divinità del pensiero razionale e dell'ordine, virtuoso della Lira, con la quale si accompagnava nel canto e nella poesia lirica, mentre Dioniso, dio dell'irrazionalità istintiva, nella mitologia prediligeva l'Aulòs.

La discendenza degli strumenti del Medioevo dalle antiche tradizioni degli Auleidi greci e dei Tibicinatores latini è evidente. Cornamuse, trombe, flauti, ciaramelle e corni, furono parte integrante dello strumentario dell'antichità fino al Medioevo e al Rinascimento



FONDAZIONE
SO.CO.B.A.
Società per la Conservazione
della Basilica di Aquileia



FONDAZIONE AQUILEIA

GIOVEDÌ 6 LUGLIO

Villa Vipolze (Slo)

ore 20:00

VISITA GUIDATA ALLA VILLA

ore 21:00

IL VIAGGIO DI ULRICO

Poeti, trovatori e cavalieri alla
corte di mainardo

ENSEMBLE DRAMSAM (I)

Alessandra Cossi: voce, sinphonia,
percussioni

Fabio Accurso: liuti

Gianpaolo Capuzzo: flauti dritti

Gaetano Lupini: viella

VILLA VIPOLŽE

Il paese di Vipolže è noto per due castelli, uno più recente nella parte superiore, e quello più antico nella parte orientale del paese eretto nel XI secolo. Quest'ultimo era una volta la residenza di caccia dei conti di Gorizia. I proprietari successivi del castello furono i Herberstein,

i Della Torre, gli Attems e gli ultimi i Teuffenbach. Nel XVI e nel XVII secolo il castello subì le guerre tra gli Imperiali e Veneziani, da quest'ultimi occupato. L'edificio danneggiato fu restaurato agli inizi del XVII secolo in castello rinascimentale di stile veneziano usato come residenza estiva.



IL VIAGGIO DI ULRICO, POETI, TROVATORI E CAVALIERI ALLA CORTE DI MAINARDO

Il poeta stiriano Ulrich von Liechtstein scrive intorno al 1250 il romanzo in versi Frauendienst (Servizio delle dame), che secondo l'autore è il resoconto di un viaggio da lui effettuato che dalla Stiria, passando per Trieste e l'Istria, lo porta a Venezia e da lì in Boemia transitando per il Friuli. Lo scopo del viaggio è di partecipare senza sosta

a tornei per esaltare il proprio valore di cavaliere, nel tentativo di ingraziarsi la dama amata che invece non sembra proprio avere alcun interesse per lui. Il libro, oltre alle descrizioni dei tornei, contiene alcuni punti di interesse, il primo dei quali è il frequente contatto con Mainardo, conte di Gorizia e la sua corte, spesso coinvolti nei tornei. Le poesie di Ulrich erano ben note già all'epoca essendo state inserite nel codice Manesse, la grande raccolta di poesia trobadorica in lingua tedesca,

nel quale è presente anche un ironico ritratto di Ulrich, sormontato da Venere. Il programma prende dunque le mosse da questa testimonianza pseudorealistica per tentare di disegnare un percorso che intrecci la poesia amorosa in lingua tedesca, il cosiddetto Minnesang, presente nei territori goriziani con l'ormai esausta poesia trobadorica, iniziale modello per i poeti in lingua volgare.



VENERDÌ 7 LUGLIO

Museo Paleocristiano di Monastero di Aquileia

ore 21:00

ONDAS DO MARE DE VIGO

Le 7 Cantigas de amigo di Martin Codax

In collaborazione con ABAUD "G.B. Tiepolo"
Aquel Trovar Ensemble (ES) / Angelo Floramo

Angelo Floramo: voce narrante

AQUEL TROVAR ENSEMBLE (ES)

Delia Agúndez: voce

Antonio Torralba: flauto e tamburello

José Ignacioández: citola e liuto

Daniel Sáez Conde: ribecca, symphonia e campane

VEDESTE IL MIO AMATO?

*Monodia strumentale / Alfonso X "Il Saggio" (1221-1284)
Cantiga 1: Ondas do mar de Vigo / Martin Codax (c. 1250)*

II UN MESSAGGIO HO RICEVUTO

Cantiga 2: Mandad'ei comigo / Martin Codax (c. 1250)

III MIA BELLA SORELLA, VIENI CON ME A LA CHIESA DI VIGO

Cantiga 3: Mia irmana fremosa / Martin Codax (c. 1250)

IV QUANTO MI TROVO SOLA IO A VIGO!

Cantiga 4: Ay Deus, se sab'ora meu amigo / Martin Codax (c. 1250)

Le allieve del corso di Antropologia Culturale della ABA_UD realizzeranno una rivisitazione artistica (bozzetti e opere complete) delle tematiche affrontate durante il corso di studi inerenti il femminile sacro e le rappresentazioni demoniche affrontando in particolare il tema del labirinto, della nascita e della rinascita.

V VENITE CON ME AL MARE DI VIGO

Cantiga 5: Quantas sabedes amar amigo / Martin Codax (c. 1250)

VI UN BEL CORPO STAVA BALLANDO

*Cantiga 6: Eno sagrado em Vigo / Martin Codax (c. 1250)
Trotto e Saltarello / Anonimo*

VII PERCHÉ TARDA IL MIO AMICO?

*Cantiga 7: Ai ondas que eu vin veer / Martin Codax (c. 1250)
Cantiga 1: Ondas do mar de Vigo / Martin Codax (c. 1250)*



Direzione Regionale
Musei
Friuli Venezia Giulia

I lavori artistici presentati, opportunamente digitalizzati e proiettati all'interno della Basilica Paleocristiana di Monastero, fungeranno da scenografia cangiante agli interventi di Angelo Floramo, storico e docente ABAUD, che si alterneranno ai brani eseguiti dall'Ensemble Aquel Trovar, dedicati all'amore al "femminile" delle Cantigas de Amigo

ONDAS DO MARE DE VIGO

Il Pergamino Vindel, che contiene il repertorio eseguito questa sera, è così noto perché fu pubblicato nel 1914 dal libraio antiquario Pedro Vindel, che lo scoprì nella rilegatura di una copia del De officiis di Cicerone. È curioso che, sebbene poco preso in considerazione in seguito, Vindel intuì già che potesse trattarsi di una raccolta d'insieme, come si evince dal sottotitolo della sua prima pubblicazione: "poema musicale di Martin Codax, giullare del XIII secolo".

Ed è che, infatti, uno degli aspetti più interessanti delle sette cantigas de amigo di Martin Codax conservate nel Foglio Vindel risiede nella sua più che probabile condizione di canzoniere d'autore; ancora di più: un ciclo di canzoni interconnesse, pensate e composte per essere interpretate in un certo ordine. In questo senso, sarebbe l'esempio più antico di ciò.

Tutte le sette cantigas sono letterarie e musicalmente correlate. Sei

hanno musica e una, la sesta (che è, paradossalmente, la più musicale in termini di contenuto tematico), no, quindi la melodia offerta per quella particolare cantiga in questo concerto è una creazione di AQUEL TROVAR.

La prima delle canzoni è un'esclamazione rivolta al mare. La ragazza chiede alle onde del suo amico assente. Nella seconda compare una lettera che riempie di gioia la ragazza: il suo amico è vivo e gode dell'amicizia del re. La terza è una dei più belli della collezione. La ragazza cerca

la complicità della sorella per accompagnarla in pellegrinaggio all'eremo di Vigo. Nella quarta dichiara di essere sola e senza odiose guardie che intralciano la vicenda amorosa, luogo comune dei cantigas de amigo. La quinta estende la complicità ricercata nella terza non solo alla sorella o alla madre, come è comune nel genere, ma a tutte le ragazze che conoscono l'amore. La sesta è un ballo in solitudine della bella fanciulla nell'atrio dell'eremo. E la settima chiude il cerchio di quella domanda senza risposta che si getta in mare: perché l'amato ci mette tanto a venire?



GIOVEDÌ 13 LUGLIO

Tenuta Villanova di Farra
ore 18:30

TRA COLTO E POPOLARE

Il cibo: tra storia e tradizione

Marialuisa Cecere: Accademia Jaufre Rudel di Studi Medievali
Roberto Zottar: Referente dell'Accademia della Cucina Italiana per l'FVG

Corte "Marco d'Aviano"
di Palazzo Torriani – Gradisca d'Isonzo
ore 21:00

MEGHINARDUS

Musica per la Contea di Gorizia
Prolusione storica a cura del prof. Riccardo Drusi (Università Ca'Foscari – Venezia)

ENSEMBLE DRAMSAM (I)

Alessandra Cossi: voce, sinphonia, percussioni
Fabio Accurso: liuti
Gianpaolo Capuzzo: flauti dritti
Elisabetta de Mircovich: viella

Fabio Zamparo (v.v)

De sanctis Hellaro et Tatiano

Inno
Codice di Gorizia XIV sec.

Veris dulcis in tempore

Carmina Burana XII sec.

Maienzit

Minnelied /N. von Ruhental
XIII sec.

Chanterai por mon coraige

Chanson de Croisade
G. de Dijon XII sec.

Chevalier

Chanson
Anonimo XII sec.

Amor mi fa cantar

Ballata
Anonimo XIV sec.

Lamento di Tristano

Rotta Danza
Anonimo XIV sec.

Echo la primavera

Ballata
F.Landini XIV sec.

Trotto

Danza
Anonimo XIV sec.

Combien que lontan suy

Antonio da Cividale XIV-XV sec.

Fate d'arera

"Malmaritata"
Anonimo XV sec.

Amoroso

Danza
Guglielmo Hebreo XV sec.

Sentirete una Canzonetta

T. Merula XVII sec.

MEGHINARDUS

"Meghinardus" intende essere non solamente una colonna sonora del quotidiano medievale, ma anche una possibile metafora musicale del periodo storico e del territorio della Contea di Gorizia tra il XII secolo e il 1500 (anno di morte dell'ultimo conte). I brani seguono l'evolversi della storia della Contea ed inseguono le influenze culturali ed i legami che i rapporti di vicinato o l'imposizione delle armi rendono di volta in volta possibili. Per quello che riguarda la musica pochissime sono le menzioni di attività musicali collegate ai conti goriziane. Nel compilare il programma non abbiamo potuto quindi far riferimento a precise indicazioni ma abbiamo dovuto indirizzare la scelta sulle musiche "possibili", ovvero su quelle che, per una serie di motivi, "avrebbero potuto" risuonare e che, ci piace pensare, forse hanno risuonato nelle sale dell'antico castello.

VISUAL VERNACULAR

È possibile coinvolgere le persone sorde nella fruizione di eventi musicali? La risposta, positiva, viene da una tecnica performativa poco conosciuta ma di grande bellezza e capacità di coinvolgimento, non solo per i sordi ma per tutto il pubblico. Il Visual Vernacular è una forma d'arte teorizzata dall'attore teatrale sordo Bernard Bragg. È una tecnica visiva, ed è naturalmente legata alla cultura sorda, la cui essenza è proprio la vista. È una tecnica utilizzata dagli artisti sordi per raccontare delle storie in modo "cinematografico": abbiamo coinvolto il giovane Fabio Zamparo, performer sordo di VV, per includere l'apporto narrativo di questa tecnica nell'evento concertistico di questa sera, scelto nel cartellone in base al programma, in modo da poter estrapolare dai testi cantati storie suscettibili di essere tradotte nei gesti del performer.

FRA COLTO E POPOLARE

È ormai parere condiviso che la prassi culinaria, dalla preparazione casalinga alla cucina dei grandi chef, è la manifestazione di un aspetto culturale che identifica, nel tempo e nello spazio, una società. Ma l'arte culinaria, in quanto prodotto di una società, è in continuo divenire e si avvale dell'esperienza tramandata dalle società che la hanno preceduta. Parlare di "ricette della tradizione", o di ricette storiche più in generale, significa quindi anche ricercare un possibile archetipo gastronomico per osservarne le possibili modifiche. In questa occasione Maria Luisa Cecere (Accademia di studi medievali Jaufre Rudel) e Roberto Zottar (Accademia della cucina italiana) cercheranno di ritrovare alcuni elementi che possano aiutarci a ricostruire il percorso di ricette che ci sono pervenute attraverso i ricettari medievali per confrontarli con quelli della tradizione.

Marialuisa Cecere

Alcuni assaggi "enogastronomici", proposti al termine dell'evento, condurranno i presenti all'interno di un contesto più conviviale



SABATO 15 LUGLIO

Chiesa di Santo Spirito (Borgo Castello)
Gorizia

ore 19:00

DAL COLLE ALLA CHIESA: CAMMINANDO NELLA STORIA DI GORIZIA

Passeggiata storica

Percorso a cura di Micaela Grossa
(Guida storico-turistica)

Duomo di Gorizia

ore 21:00

HARMONIA CELESTE

La musica per cornetti e tromboni
nella Principesca Contea

Prolusione storica a cura del prof.
Riccardo Drusi (Università Ca' Foscari –
Venezia)

LA PIFARESCA (I)

Andrea Inghisciano: cornetto

David Brutti: cornetto

Mauro Morini: trombone

David Yacus: trombone

Vittorio Zanon: organo

RICERCARE

Marcantonio Cavazzoni
(1485 - 1568)

CANZON QUARTEDECIMA CAPRICIO

Giovanni Battista Grillo (? - 1622)

Ma poi che vostr'altezza

Cipriano De Rore (1515/16 - 1565)
diminuito da Giovanni Bassano
(1558 - 1617)

CANZON L'AMALTEA

Giulio Mussi (ca 1689 - 1623)

MISERERE MEI DEUS

Alessandro Orologio
(ca 1555 - 1633)

CANZON XXX

Orindio Bartolini (ca 1580 - 1640)

TOCCATA

Giovanni Picchi (1571 - 1643)

CANZON TERZA

Giovanni Picchi (1571 - 1643)

FRAIS ET GAILLARD

Thomas Crequillon
(1505 circa - 1557)
diminuito da Girolamo Dalla Casa
(? - 1601)

CANZON UNDECIMA

Giovanni Picchi (1571 - 1643)

REGINA CAELI

Giorgio Mainerio (1535 - 1582)
trascrizione di Giampaolo Fagotto -
Associazione Antiqua

SONATA PIAN E FORTE

G. Gabrieli (1557 - 1612)

LA BATTAGLIA

Francesco Usper (1561 - 1641)

HARMONIA CELESTE

Abbiamo notizie documentate dell'antica Contea di Gorizia fin dagli inizi del secolo XII. Dopo essersi resasi indipendente dal Patriarcato di Aquileia, la Contea attraversa secoli di storia con momenti di elevato protagonismo fino al secolo XVI, quando viene ereditata dagli Asburgo. Le vicende che nel tempo si susseguirono nel territorio della Contea, luogo di passaggio e contatto tra l'Italia, la Germania e l'Europa orientale, determinarono molto probabilmente influenze anche nella musica che accompagnava la quotidianità e ogni sorta di ritualità o occasione celebrativa. Gli stretti rapporti con Venezia e altri territori di influenza sono parimenti importanti. Dal punto di vista musicale e strumentale, il panorama è molto ampio. Ci limitiamo, nello specifico, al binomio cornetto-trombone, che rappresenta nel Rinascimento un punto di arrivo e di riferimento timbrico ed espressivo. L'uso di questi strumenti, nella formazione di soli cornetti e tromboni o in formazioni miste strumentali e vocali, era particolarmente apprezzato sia dai compositori, sia da chi si trovava operativamente a dover decidere come realizzare l'organico di molte pagine musicali del periodo. Svariate composizioni prevedevano infatti possibili alternative di strumenti nello stesso ruolo, e altrettante riportavano

espressamente la dicitura per ogni sorta di stromenti. Tra le molteplici formazioni possibili, quella qui proposta si lega con l'organo, strumento che nel Rinascimento ha già raggiunto livelli di assoluta levatura stilistica, nonché prezioso e raffinato sostegno nel repertorio d'insieme. Il programma comprende quindi importanti autori rappresentativi dell'estetica musicale coeva tra i quali, e non a caso, alcuni sono di area friulana o comunque attivi nella stessa. E' un piccolo omaggio alla musica dei piffari che, nella sua formazione più tarda, attraversava la Contea e ci restituisce, ancor oggi, la ricchezza di un periodo in cui l'arte musicale era considerata una delle espressioni più elevate dello spirito umano.

DAL COLLE ALLA CHIESA

Partendo dal Colle dove si staglia imponente il Castello, simbolo della città, iniziamo il percorso con un breve excursus sulle origini e l'evoluzione storica delle Terre Alte (la Chiesa di Santo Spirito, i palazzi nobiliari, il Borgo e le mura con la Porta Leopoldina). Scendiamo, poi, verso la via Cocevia, defilata ma importante per lo sviluppo delle Terre Basse; raggiungiamo la Via Rastello con i suoi bei palazzi e le storiche botteghe per raggiungere, infine, la Piazza Cavour e la chiesa cattedrale dei Santi Ilario e Taziano, unitamente alla Corte. Un percorso suggestivo che racconta la città e la sua importante evoluzione negli anni, dalla sua nascita al suo sviluppo. Un angolo della città ben conosciuto ma che può sempre riservare qualche bella rivelazione e sorpresa.



GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE
Sagrato della Chiesa di Santo Stefano
(Salcano – SLO)

ore 18:00

PASSEGGIATA STORICO NATURALISTICA

ore 20:00

I FRATELLI CIECHI DI BRUGES

Evento realizzato in collaborazione
con il festival "Flores Musicae" (SLO)

SOLLAZZO ENSEMBLE (I)

Marie Théoleyre: canto

Filipa Meneses: viella

Anna Danilevskaia: viella, direzione
artistica

PRIMA GENERAZIONE: FERRANDES AND CORDOVAL SUONATORI DI VIOLA ALLA CORTE DI BORGOGNA

strumentale:

Adieu mon joyeux souvenir
Guillaume Dufay (c.1400-1474)

Triste plaisir
Gilles Binchois (c.1400-1460)

J'ayme celui qui s'en va
Pierre Fontaine (c.1380-1450) e
Guillaume Dufay

strumentale:

Amours mercy
Gilles Binchois

Mon cuer s'enfuit
Anonimo dal Canzoniere di Cipro

instrumental:
Triste plaisir
Anonimo dal Canzoniere Bayeux

Qu'es mi vida preguntais
Johannes Cornago (c.1400-1475)

Souvent je m'esbat
Anonimo dal Canzoniere Bayeux

Sans faire de vous departie
Pierre Fontaine (1380-1450)

SECONDA GENERAZIONE: I FRATELLI CIECHI JOHANNES E CAROLUS

strumentale:

Jeloymors
Anonimo dal Buxheimer Orgelbuch

Luffile
Anonimo dal Buxheimer Orgelbuch

La bonne et belle
Anonimo dal Canzoniere di Cipro

Helas l'avoy je desservi
Anonimo dal Canzoniere di Lovanio

Henri Phlippet
Anonimo dal Canzoniere di Lovanio

strumentale:

D'ung aultre amer
versioni di Johannes Tinctoris
(1435-1511) e Anna Danilevskaia
(1987-?) di una canzone di Johannes
Ockeghem (1410-1497)

S'il advient
Anonimo dal Canzoniere di Lovanio

Ay-je rien fet?
Alexander Agricola

Le grant desir d'aymer m'y tient
Loyset Compère (c.1445-1518)



PASSEGGIATA STORICO NATURALISTICA: DA SALCANO A CASTEL SAN MAURO

Partendo dal centro di Salcano, scenderemo al bellissimo percorso che costeggia l'Isonzo e che permette di raggiungere il fiume attraverso il nuovo ponte ciclopedonale. Nel corso della passeggiata scopriremo il luogo in cui a Salcano sorgevano le storiche strutture molinatorie della famiglia Lenassi. Passato il ponte sull'Isonzo raggiungeremo l'abitato di San Mauro, sconfinando senza rendercene conto, in Italia.

Il borgo di San Mauro è molto più di una frazione della città di Gorizia. È il punto in cui finisce il Collio ed inizia il Carso, dove Il Monte Sabotino domina il paesaggio e sovrasta un'incantevole dimora storica risalente al XVII secolo, oggi Azienda Agricola, la cui storia ci verrà svelata dal proprietario....

Sabrina Pellizzon
Guida naturalistica FVG

I FRATELLI CIECHI DI BRUGES

Jehan Ferrandes e Jehan de Cordoval, entrambi ciechi e suonatori di viella o viola, sono noti a noi per l'effetto che la loro musica ebbe sui famosi compositori Dufay e Binchois nel 1434, nel corso di un incontro riportato da Martin le Franc nel Champion des Dames. Cordoval e Ferrandes immigrarono alla corte di Borgogna dalla penisola iberica e si stabilirono a Bruges nel 1433 circa, ove ebbero una carriera notevole, a dispetto della loro cecità, esibendosi a corte e lavorando fianco a fianco con i più interessanti compositori del loro tempo.

È in questo contesto sociale e culturale che crescono i due figli di Ferrandes, Johannes e Carolus Fernandes, protagonisti della seconda parte del concerto.

Nati e cresciuti a Bruges, dal padre

ereditarono entrambi sia la cecità che il talento musicale e divennero poi i più famosi suonatori di viola della loro generazione, oltre che dottori in teologia e, alla fine della loro vita, rettori dell'università di Parigi.

Il loro percorso musicale incrociò quello di compositori con un sorprendente gusto per la sperimentazione, come Alexander Agricola o Johannes Tinctoris. Molti dei brani che possono essere collegati a loro sono la rielaborazione di brani presenti nel repertorio del padre. L'enigmatico brano Cucus non judicat de coloribus ("il cieco non può giudicare i colori"), capolavoro contrappuntistico di Agricola, porta con sé le tracce di Johannes e Carolus ed è a loro dedicato nel Manoscritto di Segovia. Da questi dettagli possiamo osservare l'emergere di un nuovo tipo di musicista: il solista.

Anna Danilevskaia



VENERDÌ 6 OTTOBRE
Sala '700 - Chiesa Sant'Ignazio
Gorizia

ore 20:30

GODE IS THE LAY, SWETE IS THE NOTE

ENSEMBLE GIROFALCO (I)

Teodora Tommasi: voce, arpa, flauto dolce

Sofia Masut: arpa

Angelo Basile: viella, voce

Con la partecipazione di:

Federico Rossignoli: gittern, crembalo, percussioni

"Sir Orfeo Himself upon the harp would play"

DANSSE REAL

Anonimo (Paris, Bibliothèque Nationale, fond français 884)

LA HARPE DE LA MELODIE

Jacob Senleches (fl. 1382/1383 - 1395), (Codex Chantilly, Chantilly, Bibliothèque du Musée Conde, ms. 564)

MIRI IT IS WHILE SUMER ILAST

Anonimo (Oxford, Bodleian Library, ms Rawlinson G.22)

"A slumber deep o'ertook the queen"

FUWELES IN THE FRITH

Anonimo (Oxford, Bodleian Library, Ms Douce 139)

BRYD ONE BRERE

Anonimo (Cambridge, King's College, Muniment Roll 2)

Complainte de la blanche biche

Trad. Bretone

"To dwell in the wilderness am I fain"

LAMENTO DI TRISTANO E LA ROTTA

Anonimo (London, British Library, Additional 29987)

WORLDES BLIS NE LAST NO THROWE

Anonimo (London, British Library, Ms Arundel 248)

"He saw the king of the Fairies ride a hunting"

A POSTE MESSE

Lorenzo da Firenze (d. 1373), (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ms Mediceo palatino 87)

AR NE KUTH

Anonimo (London, Guildhall, Records Office, Liber de antiquis Legibus)

CHOMINCIAMENTO DI GIOIA

Anonimo (London, British Library, Additional 29987)

"I wot, as I found thee so leal and true"

I HAVE SET MY LOVE SO HIGH

Anonimo (Oxford, Bodleian Library, Ms Douce 381)

SUMER IS ICUMEN IN

Anonimo (London, British Library, Ms Harley 978)



GODE IS THE LAY, SWETE IS THE

NOTE: SULLE TRACCE DI SIR ORFEO

Il mito di Orfeo ed Euridice è alla base di molte opere e riscritture più o meno famose; nel caso di Sir Orfeo, un lay bretone conservato in un manoscritto inglese del 1330, la storia si ambienta in Gran Bretagna, nella città di Winchester (ma chiamata anche Traciens), e il re, amante della musica e dell'arpa in particolare, perde l'adorata moglie Heurodis quando ella viene rapita, in sogno, dal re delle fate. Sir Orfeo, sopraffatto dal dolore, si ritira a vivere nei boschi, lasciando il regno a un fidato collaboratore, vagando per anni nella solitudine e concedendosi solo raramente consolazione con la musica.

Come, e se, Sir Orfeo riuscirà a riunirsi all'amata e a riprendere il posto che gli spetta di diritto, verrà raccontato nel corso del concerto, dove la sua storia sarà supportata da alcune fra le poche melodie inglesi dell'epoca, giunte fino ai giorni nostri quasi per caso, ancora custodi di una sonorità e di un linguaggio potenti, e altri



brani a loro contemporanei, fra cui La harpe de la melodie, un caposaldo dello stile dell'ars subtilior, e alcune danze, fra cui il celebre Lamento di Tristano.

Cecus non judicat de coloribus ("Il cieco non può giudicare i colori"), capolavoro contrappuntistico di Agricola, porta con sé le tracce di Johannes e Carolus ed è a

loro dedicato nel Manoscritto di Segovia. Da questi dettagli possiamo osservare l'emergere di un nuovo tipo di musicista: il solista. La maggior parte dei musicisti che oggi conosciamo sono infatti compositori, mentre questi quattro suonatori di strumenti ad arco sono rimasti nella storia solo per le loro qualità di esecutori.



THEATRUM INSTRUMENTORUM **CASTELLO DI GORIZIA** **MOSTRA DIDATTICA PERMANENTE**

IN RICORDO DI G. PAOLO CECERE

Il tema del recupero della musica storica ha attraversato, nel secolo appena trascorso, diversi momenti, segnati di volta in volta da finalità, modalità e scelte politico-culturali di diversa natura. L'emancipazione da una concezione "evoluzionistica" della musica ha portato la ricerca, in questo specifico settore, nella prospettiva della "riscoperta" di forme e modelli poetici non necessariamente "esauriti" o assimilati all'interno di formulazioni più complesse elaborate successivamente, rendendo così la musica del passato lo status di musica "tout court", esauriente in se e prodotto di modelli socio-comunicativi non esausti o completamente desueti. L'interesse crescente per la musica cosiddetta "antica" si è progressivamente dotato quindi di strumenti specifici e segnatamente scientifici, specializzandosi in diversi filoni di interesse e dotando quindi gli interpreti di musica "antica" di quegli strumenti concettuali necessari ad un approccio atto a consentire un atteggiamento interpretativo consapevole e adeguatamente documentato. Lo studio del materiale musicale originale, una coerente scelta interpretativa, rispettosa dei canoni desumibili dalle informazioni storiche, una adeguata scelta organologica, rispettosa dei momenti storici e delle aree geografico-culturali di provenienza del

"reperto" musicale, un atteggiamento vocale non imitativo di modelli posteriori e, per farla breve, tutta quella serie di piccole limitazioni ed indicazioni derivanti dalla ricerca storica e musicale, non disgiunta dal ricorso ad un proprio atteggiamento artistico e da un approccio critico e creativo, non può che fare, oggi, della musica antica una musica nuova, un nuovo repertorio a cui legare affetti e difetti, remoto solo da un punto di vista strettamente cronologico, ma attuale da un punto di vista artistico. Le qualificate presenze artistiche, sia nazionali che straniere, hanno fatto di Musica Cortese un momento artistico di apprezzato livello culturale che, pur mantenendo salve valenze di spettacolarità e godibilità – anche rivolte ad un pubblico non specialistico – si è poi rivelato pienamente funzionale al progetto di valorizzazione e diffusione del repertorio musicale storico di area friulana e giuliana ed all'interno di contribuire alla valorizzazione di siti storici regionali di gran pregio e spesso di scarsa notorietà.

- Giuseppe Paolo Cecere



MOSTRA DIDATTICA PERMANENTE DI STRUMENTI STORICI NUOVO PERCORSO ESPOSITIVO

Ripensare a una mostra non più concentrata in un unico spazio (fino ad ora Sala degli Stati Provinciali) ma frazionata in più ambiti (anche di diverse caratteristiche), obbliga una progettualità per alcuni aspetti necessariamente innovativa e multipla. La necessità di rafforzare l'idea di un "PERCORSO" espositivo ci spinge a pensare alla narrazione come concetto guida del progetto. Attraverso lo storytelling, diversi e multipli possono essere i percorsi proponibili: la CRONOLOGIA storica, le FAMIGLIE di strumenti, l'USO e la FUNZIONE nel divenire storico, la STORIA del TERRITORIO contestuale alla presenza ed uso degli strumenti esposti. La tecnologia permette oggi (e lo permetterà ancor meglio in un prossimo futuro) l'applicazione facilitata di tecniche e linguaggi che, nel nostro caso, potranno andare dalla multimedialità associata all'esposizione, alle applicazioni per smartphone, dalla realtà virtuale alla realtà aumentata, alla narrazione attraverso brevi video clip.

È stato questo l'indirizzo che abbiamo adottato nel "costruire" il percorso interattivo di Theatrum Instrumentorum che si affianca al nuovo percorso espositivo, sempre presente nel castello di Gorizia, ma realizzato all'interno di più sale, coinvolgendo anche il piano nobile del maniero. Grazie alla collaborazione pluriennale con il Comune di Gorizia e al supporto indispensabile della Regione FVG, questo progetto ha visto, seppur con fatica, la luce. Il medioevo rappresenta per la musica occidentale, quale oggi la conosciamo, il momento più intenso di sviluppo e quello più denso di fondamentali scelte ed acquisizioni. È durante quest'epoca che vengono acquisiti, inventati, adottati e perfezionati la gran parte degli strumenti per "fare musica" che saranno parte integrante della storia musicale dei secoli successivi.



MUSICA sCORTESE



MUSICA sCORTESE

Il music contest rivolto a giovani musicisti italiani e sloveni che premierà la migliore rivisitazione di temi musicali medievali in uno qualsiasi dei generi contemporanei (rock, pop, folk, ecc.). L'evento è coorganizzato da Dramsam Cgma, che fornirà le musiche medievali su cui costruire nuove proposte, e l'Associazione Examina, che curerà tutto l'evento. A partire da semplici melodie tramandate dal Medioevo, chiunque potrà lasciarsi suggestionare e creare una nuova canzone o un qualsiasi altro format musicale breve da presentare sul palco. Se a Musica Cortese si possono ascoltare musicisti che si affannano a ricostruire con il massimo rigore musiche di secoli fa, a Musica sCortese vogliamo ascoltare giovani musicisti che si divertono a stravolgere quelle stesse musiche trasportandole dritte dritte nel mondo assordante di suoni e rumori del XXI secolo. Una giuria valuterà le proposte e nominerà un vincitore al quale l'Associazione Examina offrirà la possibilità di incidere il proprio disco. Tutte le informazioni e i requisiti per partecipare verranno comunicate sui social e sui siti di Dramsam e Examina. Stay In Touch!

SABATO 16 SETTEMBRE
Piazza Bevkov – Nova Gorica (SLO)
ore 17:00

examina



Confini

Il Festival dei Festival

CONFINI – IL FESTIVAL DEI FESTIVAL

Ideato e gestito dalla rete dei festival di Musica Antica della Regione Friuli Venezia Giulia (FEM – Friuli Early Music) come nuovo festival autonomo da tenersi ogni anno fino al 2025 a sostegno di GO2025!, Confini intende presentare un'offerta culturale dedicata alla Musica Antica a Gorizia e consisterà di 4 concerti (curati uno ciascuno dai singoli festival con l'aggiunta di un concerto a cura del Coro del Friuli Venezia Giulia)

VENERDÌ 6 OTTOBRE

Sala '700 - Chiesa Sant'Ignazio - Gorizia
ore 20:30

GODE IS THE LAY, SWETE IS THE NOTE

Sulle tracce di Sir Orfeo
Ensemble Girifalco (I)

SABATO 7 OTTOBRE

Foyer del Teatro Verdi - Gorizia
ore 18:00

QUATUOR

Il quartetto d'archi dagli albori in area veneta e friulana alla contemporaneità
Cenacolo Musicale (I)

DOMENICA 8 OTTOBRE

Sala '700 - Chiesa Sant'Ignazio - Gorizia
ore 17:30

LA BREZZA DELL'ANGELO

Claudio Arezzo (flauto dolce) / Alessandra Espro (clavicembalo) / Elena Soranzio (violoncello)
A cura del Festival Wunderkammer

ore 20:30

SWEE

Musica senza confini fra Inghilterra, Olanda e Italia
Cinzia Luisato (fisarmonica mesotonica) / Gianpaolo Fagotto (tenore) / Paola Erdas (clavicembalo)
A cura del Festival Perle

12-15 OTTOBRE

Isola di Barbana - Grado (GO)

UBI EST SPES MEA

Prassi ed interpretazione di canto medievale
Katarina Livljanic (Schola Cantorum di Basilea - Svizzera)

Informazioni sul sito www.dramsam.org

Biglietto d'ingresso: €8,00
A cura del Festival MusicAntica

PARTNER

Kulturni Dom Nova Gorica
Direzione Musei FVG
Fondazione So.Co.Ba
Arcidiocesi di Gorizia
Comune di Gorizia

COLLABORATORI

Comune di Gradisca d'Is.
Accademia di Belle Arti "G.B. Tiepolo"
– Udine
Accademia "Jaufrè Rudel" di Studi
Medievali
Fondazione Aquileia
Diocesi di Capodistria (SLO)
Tenuta di Villanova di Farra
Azienda Vitivinicola "Castel San
Mauro" – Oslavia (GO)

Musica Cortese

Dramsam
Centro Giuliano
di Musica Antica

Direzione Artistica:

Fabio Accurso

Curatore della Rassegna:

Alessandra Cossi

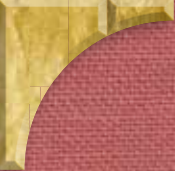
Coordinamento Tecnico:

Flavio Cecere

Progetto Grafico:

Manuel Rizzo
Giulia Cancian

dramsam.org



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

GOI 2025
NOVA GORICA - GORIZIA